

# PANEL 36

## *La scuola come laboratorio di Public History\**

PANEL COORDINATO DA **MAURIZIO GUSSO** (MILANO SI FA STORIA)

\* PANEL COSTITUITO DA PROPOSTE INDIVIDUALI SELEZIONATE PER AIPH 2022

---

### ABSTRACT

#### *Civico Giusto*

**AGOSTINO BISTARELLI** (LICEO MONTESSORI, ROMA)

---

Il progetto al centro del paper coinvolge una rete di soggetti diversi (scuole, associazioni, famiglie, università, archivi, enti locali) che intendono segnalare le abitazioni di coloro che protessero la vita dei perseguitati durante l'occupazione nazista. Le storie e le case sono individuate, 'segnate' e riconosciute attraverso una targa-simbolo che ne ricorda e celebra il coraggio e l'abnegazione.

La targa nasce dall'idea che le comunità ebraiche di tutto il mondo ricordano i "Giusti tra le Nazioni" attraverso la piantumazione di alberi sempreverdi. Nella targa, oltre al simbolo del carrubo, è inserito un QR Code che rimanda a un piccolo documentario che raccoglie l'indagine e le testimonianze su quell'episodio, per mantenere concretamente la memoria di quella solidarietà alle generazioni che verranno. Il Civico seguito dalla mia classe è visibile su YouTube al seguente [link](#).

La relazione illustrerà tutte le varie fasi che hanno portato gli studenti a ricostruire la storia delle famiglie Trella e Supino e a confrontarsi con la ricerca storica e con tutti gli attori coinvolti. Sarà anche presentato il caso di un Civico giusto non certo: con una ricerca storica cioè che ha fatto i conti con una memoria incerta.

## *Sulle vie di case Gobetti, un progetto di Public History*

**FRANCESCO SUNIL SBALCHIERO** (CENTRO STUDI PIERO GOBETTI, TORINO)

---

Nel 2021 sono ricorsi i 120 anni dalla nascita del giovane intellettuale torinese Piero Gobetti. Il Centro studi a lui dedicato ha indetto una call attraverso un bando in cui chiedeva a diverse realtà giovanili, associazioni e gruppi informali di pensare attività per le giornate del 19 e 20 giugno 2021.

Il progetto di cui tratterò brevemente è stato proposto da Nouvelle Plague, che si occupa di teatro; da Eventi dimenticati, che si occupa di divulgazione storica, e da Giulia Gioia, che si occupa di editoria e si è laureata su Piero Gobetti come editore. La proposta è stata quella di una bicicletтата teatrale per le vie di Torino nei luoghi frequentati dal giovane antifascista, il tentativo è stato quello di cercare di fare Public History attraverso il teatro.

Il progetto si è articolato in due fasi distinte: una prima fase di ricerca storica su Piero e Ada Gobetti e una seconda di messa in scena della bicicletтата teatrale. La prima fase è stata curata soprattutto da Giulia Gioia e da Francesco Sunil Sbalchiero di Eventi dimenticati. La principale fonte bibliografica consultata è stata il libro curato Pietro Polito e Pina Impagliazzo *La forza del nostro amore* in cui viene raccontata attraverso i diari la storia d'amore tra i due giovani torinesi. Il libro è stato utilizzato soprattutto per costruire la 'trama' della bicicletтата. Oltre a questo volume sono stati consultati i carteggi curati da Ersilia Alessandrone Perona e alcuni documenti dell'archivio Gobetti. La fase della scrittura del copione per rendere il materiale della ricerca divulgabile e la realizzazione dello spettacolo è stata realizzata dalla Compagnia Nouvelle Plague che ha anche interpretato Piero e Ada Gobetti nel corso della bicicletтата che ha coinvolto un pubblico eterogeneo.

## *Raccoglitori di storie: la scuola come laboratorio di incontro di biografie*

**CATERINA BENELLI** (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA)

---

La Libera Università dell'Autobiografia (LUA con sede a Anghiari, provincia di Arezzo) da circa venticinque anni, nel territorio nazionale (e non solo) si occupa di promuovere, progettare e attivare percorsi formativi per una nuova attenzione alla propria storia di vita

e alle biografie degli altri attraverso pratiche di narrazione e di scrittura autobiografica quali strumenti di riflessione, consapevolezza di sé e del contesto sociale.

In particolare, la scuola diventa uno dei luoghi privilegiati in cui sperimentare pratiche di incontro e raccolta di biografie di speciali categorie di persone con il fine di approfondirne la storia di vita e cogliere aspetti e questioni che, altrimenti, con la storia tradizionale e classica, non sarebbe stato possibile cogliere. I ragazzi e i bambini a scuola, all'interno di progetti specifici, sono formati a essere attenti raccoglitori di storie per cogliere le peculiarità, la relazionalità e la vicinanza che solo con la narrazione diretta e autentica è possibile raggiungere. Con la metodologia autobiografica la storia soggettiva diventa patrimonio collettivo e la memoria individuale diventa memoria sociale. Promuovere nella scuola percorsi per diventare 'Raccoglitori di storie' permette ai partecipanti di andare nella direzione di un avvicinamento ed una consapevolezza di mondi altri (culture e generazioni diverse) e, allo stesso tempo, di sperimentare percorsi di cura e attenzione alle storie di vita degli altri: un vero e proprio laboratorio di incontro di alterità.

## *L'archivio storico dell'azienda agricola Maccarese, verso la comunità: un'esperienza con le scuole*

**FRANCESCA GHERSETTI (FONDAZIONE BENETTON STUDI RICERCHE)**

---

L'intervento si propone di focalizzare l'attenzione, a distanza di alcuni anni dall'apertura al pubblico dell'Archivio storico dell'Azienda agricola Maccarese, sul suo radicamento nel territorio come attore di conservazione e riscoperta delle memorie di comunità, e come motore attivo di un fare storia diffuso. Ci si concentrerà in particolare sul recente progetto di PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento) portato a termine con l'Istituto comprensivo di Maccarese e il cui obiettivo era promuovere la conoscenza più consapevole del proprio territorio, della storia agraria e del paesaggio. Il progetto, cui si intende dare continuità nei prossimi anni, ha previsto inoltre una restituzione pubblica alla comunità dei risultati del lavoro delle classi.

L'Azienda agricola Maccarese costituisce, con 3.200 ettari di terra, una delle più grandi realtà imprenditoriali agricole italiane. Nasce nel 1925 su un latifondo dei Principi Rospigliosi, nell'Agro romano, interessato dalla bonifica integrale e da una massiccia migrazione interna e antropizzazione del territorio. Tra il 1925 e il 1940 l'azienda consolida

una complessa attività economica e la comunità, da poche decine, arriva a oltre 5.000 abitanti. Nel 1933 l'azienda passa all'IRI - Istituto per la Ricostruzione Industriale e nel 1999 viene acquistata dal Gruppo Benetton che tuttora la gestisce.

L'Archivio storico della Maccarese è, in ordine di tempo, l'ultimo dei grandi archivi dell'agricoltura del Lazio consegnati, grazie a un impegnativo progetto di recupero e valorizzazione, alla fruizione pubblica. Per le dimensioni, la storia che testimonia (le bonifiche e le migrazioni interne, le tecniche e le politiche di produzione agraria e zootecnica, le lotte sindacali del secondo dopoguerra) e il legame inscindibile con il territorio, l'archivio storico costituisce un giacimento di memoria di grandi potenzialità per la Public History, alcune delle quali già concretizzate in iniziative specifiche.

## *Rinascenza favolosa: percorso di ricerca per la creazione di una memoria collettiva che salvaguardi l'identità per stimolare l'intercultura*

**DEBORAH DE BLASI** (REFERENTE DI PROGETTO PER L'ISTITUTO COMPRENSIVO PRINCIPE DI PIEMONTE, MAGLIE)

---

L'I.C. Principe di Piemonte ha lavorato con le classi prime e quinte della scuola primaria. Lavorando con alunni di soli cinque/sei anni, che sono nati e cresciuti nel basso Salento già in epoca "xilelliana", ci si è trovati nelle condizioni di dover parlare loro di un albero, di un testimone del nostro vissuto che non conoscono. La loro esperienza dei nostri oliveti è caratterizzata da piante con tronchi contorti e spesso monumentali sì ma secchi, privi di quelle chiome sempreverdi di color verde/argento, che caratterizzavano fortemente il nostro habitat. Oggi essi si mostrano grigi e scheletrici, modificando sostanzialmente l'estetica del Salento, delle sue strade, delle sue campagne, senza contare i gravissimi danni economici relativi.

Il percorso di PH è iniziato con l'osservazione del paesaggio. Con maestri e familiari gli alunni hanno osservato lo stato degli alberi in questione e poi, attraverso l'uso di materiale foto-video, è stato offerto loro il paragone con i medesimi luoghi più di dieci anni fa. È stato mostrato l'insetto che ha provocato tale pandemia e si è parlato del Cultar della Favolosa, che sta ridando speranza ai nostri coltivatori. Questo primo step è stato propedeutico per una coerente struttura di ricerca di PH su fonti orali, fotografiche, letterarie, grafico-pittoriche.

Nella seconda fase, quella della “rinascenza”, ad ogni alunno è stato consegnato un poster formato A3 in bianco e nero, su cui era fotografato un mastodontico albero d’olivo affetto da xilella. Tale poster è stato portato a casa per essere elaborato, usando materiali di riutilizzo e riciclo presenti in famiglia, per trasformare quell’immagine triste e desolante in una creatura sprizzante nuova vitalità, colore, fantasia e, di conseguenza, speranza.

Le tre classi quinte hanno partecipato con il progetto “Visioni e tracce nella terra e nella storia”. Sono state prodotte “macchine sceniche” con opere figurative dedicate all’olivo, alla sua condizione attuale e a ciò che ha significato nei secoli. È stata condotta una ricerca storica sulle funzioni di questa pianta, del suo frutto e dei suoi prodotti nei campi dell’alimentazione, della salute/bellezza, della tecnologia. Da tutto ciò è scaturito un reading musicale.